

FIAT ABARTH
Rohrl - Geistdorfer
(Belle Epoque)



Salonen-Harjanne (Holmes)

TEAM DATSUN



Teivonen-Lindqvist (Bishop)

TALBOT



Pregliasco-Reisoli (Belle Epoque)

ALFA ROMEO



Tony Rudy (Belle Epoque)

OPEL CONRERO



Vudafieri-Penariol (Bishop)

JOLLY CLUB

Tutti contro ROHRL e la FIAT



Kullang - Berglund (Cavicchi)

OPEL EURO TEAM



Vatanen-Richards (Bishop)

FORD ROTHMANS



Nico-Barban (Belle Epoque)

FERRARI MICHELOTTO



Tabaton-Radaelli (Photo 4)

GRIFONE SIAS

- 1 «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona)
- 2 Rohrl-Geistdorfer (Fiat 131 Abarth)
- 3 Salonen-Harjanne (Datsun Violet)
- 4 Vatanen-Richards (Ford Escort)
- 5 Frequelin-Todt (Sunbeam Lotus)
- 6 Kullang-Berglund (Opel Ascona)
- 7 Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth)
- 8 Mikkola-Hertz (Ford Escort)
- 9 Kleint-Wanger (Opel Ascona)
- 10 Pregliasco-Reisoli (Alfetta Turbo)
- 11 Bettega-Bernacchini (Fiat 131 Abarth)
- 12 Kallstrom-Billstam (Datsun Violet)
- 15 Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona)
- 16 Toivonen-Lindqvist (Sunbeam Lotus)
- 18 Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth)
- 19 Verini-Scabini (Alfetta Turbo)
- 20 «Lucky»-Pons (Fiat 131 Abarth)
- 21 Recalde-Straimel (Fiat 131 Abarth)
- 22 Presotto-Sghedoni (Ford Escort)
- 23 Nico-X (Ferrari 308)
- 24 Tabaton-Radaelli (Lancia Stratos)
- 25 Tognana-Cresto (Fiat 131 Abarth)
- 26 Sassone-D'Angelo (Porsche C.)
- 28 Carrotta-X (Opel Ascona)
- 29 Gerbino-Berro (Sunbeam Lotus)
- 30 «Ray»-Gandolfo (Ford Escort)
- 31 Biasion-Siviero (Opel Ascona)
- 32 Mayorga-Prado (Fiat 131 Abarth)
- 33 Cane M. Melani (Opel Ascona)
- 34 Ercolani-Celli (Ford Escort)
- 35 «Tchine»-Thimonier (Opel Ascona)
- 36 Vittadini-Novaro (Fiat 127)
- 37 Cavicchi-Scharnagl (Fiat 131 Diesel)
- 38 «Micky»-Pondrelli (Opel Ascona)
- 39 Bernocchi-Chitarin (Opel Ascona)
- 40 Danesi-Puzzolo (Porsche 2700)
- 41 Recordati-Soffritti (Opel Ascona)
- 42 Pallanca-Audibert (Porsche 2.7)
- 43 Montaldo-Pozzi (Porsche SC)
- 44 Badarello-Cerri (Porsche 911)
- 45 Di Gennaro-X (Porsche C.)
- 46 Farina-Gorla (Porsche 911)
- 47 Gaiotto-Bollati (Opel Ascona)
- 48 Helmiger-Kolin (Ford Escort)
- 49 Oddo-Tofi (A. Romeo GTV)
- 50 Calosso-Castore (Opel Kadett)
- 51 Barbarigo-X (Opel Kadett)
- 52 Ricci-Torti (Opel Kadett)
- 53 Marchesini-Caorsi (Ford Escort)
- 54 Cavini M.-Cavini P. (Opel Ascona)
- 55 Rondinone-Cotta (Opel Kadett)
- 56 Paolieri-Agostini (Ford Escort)
- 57 Puzzolo-Camon (Opel Kadett)
- 59 «Diba»-Bianchi (VW Golf)
- 70 Beviacqua-Zanardi (Fiat Ritmo)
- 71 Vedovello-Moschetto (Fiat X-1/9)
- 72 Rostagni-Ledanois (Alpine Renault)
- 73 Ravaioli-Picchi (Alfasud)
- 74 Ferraris-Chiaromonte (Alfasud)
- 75 Giamberardino-Zanelli (Fiat 128 C.)
- 76 Girola-Mangano (Ford Escort)
- 77 Leporace-Ascheri (Fiat 128)
- 78 Lambardi-Lambardi (Alfasud)
- 79 Casadei-Tura (Simca Rally 2)
- 80 Campanelli-Vivaldi (Citroen GS)
- 81 Waser-Eggenberger (VW Golf)
- 82 Calore-Ferrari (VW Golf)
- 83 «Tchoi»-Mounier (Peugeot 104)
- 84 Maglione-Nicolas (Peugeot 104)
- 85 Bruno-Ballestra (Talbot Sunbeam)
- 86 Malacarne-Giotti (Talbot Sunbeam)
- 87 Rebuli-Bisol (Talbot Sunbeam)
- 88 Bozzo-Turco (VW Scirocco)
- 89 Melotto-Rossi (Fiat 127)
- 90 Ferraro-Durantini (A 112 Abarth)
- 91 Biolzi-Della Nave (Fiat 128)
- 92 Benazzo-Montin (Fiat 127)
- 93 Galetto-Tinelli (Fiat 500 R)
- 94 Defilippi-Bonora (Mini De Tomaso)
- 95 Elena-Grosso (Simca Rally 2)
- 96 Rossi-Motroni (Fiat 128)
- 97 Benza-Di Leo (Fiat 127)
- 98 Ameglio-Stuani (Peugeot ZS)
- 99 Poyaud-Emptoz (Peugeot 104 ZS)
- 100 Payrani-Zumelli (Peugeot 104 ZS)
- 101 Garibaldi-Castelletta (Fiat 127)
- 102 «Cafissi»-Belcari (Peugeot 104 ZS)
- 317 Scotton-Cavalli
- 318 Signori-Padoan
- 319 Oppizzi-Gorin
- 320 Moretti-Cecchini
- 321 Muin-X
- 322 Dionisio-Paoletti
- 323 Lescaro-Sorgato
- 324 Vedovello-Maggi
- 325 Morri-Ziviani
- 326 Porcellana-Gallione
- 327 Perugia-Dominoni
- 328 Molinaro-Tronci
- 329 Cianci-Cianci
- 330 Fabbri F.-Petrogalli
- 331 Frattola-Ciardelli
- 332 Barreca-X
- 333 Cattaneo-Volanti
- 334 Bianchi-X
- 335 Minoja-X
- 336 Graus-Bianchi
- 337 Fernandez-X
- 338 Campiglia-D'Esposito
- 339 Mancina-Poluzzi
- 340 Cefis-Corti
- 341 Pedemonte-Fumagalli
- 342 Bisaro-X
- 343 Maranzano-Maranzano
- 344 Valentino-Rovelli
- 345 Sparpaglione-Gargiulo
- 346 Baldoni-Del Buono
- 347 Carosio-Gardella
- 348 Azzali-X
- 349 Conti-Barbero
- 350 Salvo-Fresco
- 351 Sandona-Segalla
- 352 Vassella-Santini
- 353 Tassarolo-X
- 354 Lenli-Pons
- 355 Andolfi-Ercolani
- 356 Tonetti-Daffara
- 357 Zuechetti-X
- 358 Colucci-Tomagnini
- 359 Canobbio-X
- 370 Baratella-Pregliasco
- 371 Barbieri-X

AUTOBIANCHI
CAMPIONATO A 112 ABARTH
70 HP

- 301 Cinotto-Mussa
- 302 Caneva-X
- 303 Turri-Trombi
- 304 Giammarini-Bertola
- 305 Zini-Zangrando
- 306 Pelli-Ravizza
- 307 Fabbri P.-Comandini
- 308 Faggio-Bossi
- 309 Lago-Francone
- 310 Perona-X
- 311 De Paoli-Riva
- 312 Cantanzaro-Laganà
- 313 Spongia-Paliaga
- 314 Lupidi-Monis
- 315 Brizioli-Sottile
- 316 Paganessi-Amati

CONTINUAZIONE DA PAG. 9

po diverse modifiche fatte praticamente ad ogni assistenza, era riuscito a trovare un adeguato assetto da terra. Intanto Rohrl, vincendo ancora, si è portato ad 8' da Vatanen. Nel trasferimento verso Monte Vicino, sparisce la 500 di Galletto-Tinelli che avevano iniziato malissimo, capottando nella seconda speciale, due ore dopo il via sanremese, ma che erano poi riusciti a rimontare fino alla... penultima posizione.

La prova di Monte Vicino, poi, è tristissima per le Ascona gruppo 2. Inizia Carrotta uscendo di strada (e buon per lui che un paio di alberelli hanno fermato la sua escursione campestre) e proseguono «Tchine» e Gaiotto, il primo fermo per la rottura del pignone del differenziale ed il secondo per quella di un semi asse. In testa le cose si fanno calde: fra Vatanen e Rohrl c'è un solo secondo con 4 e passa ore di prove speciali!

Per Vatanen è il segnale della sveglia a Ripa dell'Alto, la prova più lunga sulla terra, dove affibbia 11" a Freuquin (mica male l'asfaltista francese...) e 27" a Rohrl. Per la sola vettura a gasolio invece è il ritiro. Cavicchi fora e dopo che ha tolto la gomma (anteriore) bucata, si rompe il crik. Naturalmente, in zona, non c'è nessuno spettatore per provare a sollevare la macchina di peso e l'avventura finisce lì.

Ancora Vatanen, davanti a tutti, a Borgo Pace, dove Pregliasco, 2. fino a questo punto, va ad infilare la schiera dei ritirati. In prova l'Alfetta si è fermata ed inutilmente Reisol si è improvvisato meccanico cambiando la centralina: il problema è nella pompa della benzina ed anche per l'Alfa il Sanremo è finito. Furibondo, ma di sua spontanea volontà, si ferma «Ray» il cui co-pilota non ha letto bene una circolare che allungava il tempo del controllo, ed ha timbrato con oltre 10 minuti di anticipo, gettando alle ortiche un 13. posto non disprezzabile e soprattutto la supremazia nella classifica «promotion» particolarmente ben dotata di premi in denaro. Da Pieve di Cagna a Monte Vicino si è ri-attaccato passando da Urbiana: tre prove che ancora fanno restringere il distacco in testa che a due prove dalla conclusione della seconda tappa e di 12" fra i soliti Vatanen e Rohrl.

Intanto anche «Tony» ha finito la sua corsa. E' successo ad Urbiana, quando oltre ad una bucatina lo convincono all'abbandono sempre più grossi ai freni ormai, da qualche prova, praticamente inutilizzabili completamente. A Ripa dell'Alto, salto (all'indietro) in classifica di Cerrato, tanto per sottolineare il momento poco felice in casa Opel. Buca, come quattro ore prima piove a secchi e come quattro ore prima non c'è un'anima in giro, e per sostituire la gomma lui e Guizzardi hanno vita grama: smontata quella forata, si accorgono che, data la posizione, l'alzata massima del crik non è sufficiente per montare quella di scorta, così devono rimettere su l'altra, quella



Alen ce l'ha messa tutta con la 131 di «Lucky», ma il motore ha ceduto quando era al comando del rally
Alen tried his best with «Lucky's» 131, but the engine failed when he was leading the rally (B. EPOQUE)

bucata, invertire il senso di marcia e ripetere l'operazione. Morale della (brutta) favola, 9'46" di ritardo da Vatanen nella prova e 13'56" dallo stesso Vatanen in classifica, che sono decisamente troppi per fare sperare in un completo recupero sull'asfalto dell'ultima notte.

Contemporaneamente fuori gara anche Sassone-D'Angelo impegnati fin dall'inizio ad arrivare in fondo per accaparrarsi una buona manciata di punti tricolori di Gruppo 3 con la loro Porsche e Rondinone-Cotta in testa, al momento, nella «promotion» che cercano disperatamente di posteggiare la loro Kadet su di un albero. La terza tappa finisce felicemente per Vatanen, prima anche nell'ultimo impegno, ma il funambolo non è troppo soddisfatto e spiega il perché: «Adesso ho 36" di vantaggio su Rohrl, ma per sperare di battere il Gruppo Fiat-Pirelli-Rohrl, imbattibile sull'asfalto, dovrei avere almeno 4-5 minuti sul tedesco!». Terzo è Freuquin a 3'16", quarto Kleint a 6'27", quinto Mikkola a 8'31", poi Cerrato precede Toivonen, Bettega, Presotto e Cane che con Melani e la Ascona gruppo 2 sta andando avanti con molta oculazione, badando soprattutto a non fare errori.

3. TAPPA 9-10 ottobre

ROHRL al comando

Il programma prevede 11 prove, di cui le prime 4 sulla terra della Romagna e le ultime sull'asfalto ligure, inframmezzate dal lungo trasferimento in autostrada da Cesena a Millesimo e la possibilità di fare parecchi lavori sulle macchine.

Che Vatanen sia convinto di non poter più vincere, lo conferma il suo andare sulla terra che, rispetto a Rohrl, lo dovrebbe favorire. A Valle di Teva ottiene il 10. tempo, preceduto anche da Bettega che pure ha dovuto finire la prova con le portiere aperte, dopo che il surriscaldamento, dovuto alla rottura del tubo di scarico, ha fatto prendere fuoco all'imbottitura del porta caschi... Così, chi pensava che Rohrl dovesse soltanto amministrare il secondo posto in vista dell'attacco finale in Liguria, è deluso, per-

ché già dopo Valle di Teva, Rohrl è primo ed il suo vantaggio aumenta a Castelnuovo per scendere a Montemaggio e riappare a Petrella Guidi, dove la 131 bianca è seguita, curva per curva, dall'elicottero dell'assistenza, specie di angeli custode pronto ad intervenire.

A Savona, mentre la riparazione fatta il giorno prima a San Sepolcro sulla 131 di Bettega viene ancora perfezionata, anche nei piccoli particolari, riverniciatura compresa, la Fiat precede la Ford di 14" e la Talbot (di Freuquin) di 2'48". Le 25 macchine partite da San Marino ci sono tutte, ma per poco. Già prima della prova di «Madonna del Deserto» rischia di saltare Freuquin la cui macchina non vuole saperne di ripartire e l'intervento dei meccanici finisce col costargli 10 minuti di ritardo al C. O.

Il tempo che Cerrato si imponga in due prove, e Cane non c'è più: delle impurità hanno otturato i tubi del carburante e bloccato l'iniezione. Tra un'altra vittoria di Cerrato e una di Rohrl, un'altra Cerrato e le due finali ancora di Rohrl, il rientro a Sanremo. A sfilare sul lungo

ANCHE SE MANCANO 2 RALLIES

CINOTTO campione A-112



Dopo una bella lotta iniziale con Caneva, Cinotto ha preso il largo nel Trofeo A112 ora vinto (ATT)
After a fine early stage battle with Caneva, Cinotto opened up a gap in the A112 Trophy he won

SANREMO - Cinotto non ha offerto alcunché di inedito, perché non avevamo errato quando dopo la prova del Rally della Lana, avevamo voluto firmare una inequivocabile ipoteca sulla sua vittoria nel campionato. Cinotto, oggi favorito dal margine di distacco che aveva sul suo più diretto avversario Caneva, è stato nelle quattro prime speciali in vedetta. Pur con il coraggio e la spregiudicatezza che lo personalizzano e lo hanno reso famoso e temuto, il biondo garibaldino torinese che aveva saputo emergere all'Isola d'Elba, al Quattro Regioni e al Colline di Romagna, si è saputo tramutare con invidiabile eclettismo in un sapiente e smagliato «ragioniere» pronto, inesaurevole, giudizioso. E quando Caneva, per un guasto al motore, era costretto alla resa nel corso della quinta speciale, si è permesso il lusso regale di chiudere in trionfo i conti di questa terz'ultima prova del campionato, imponendosi su Zini, Spongia, Lupini, Lago, De Paoli, Signori, Faggio, Bassi, Gianmarini e Perugia.

Cinotto in sostanza su tutti. E con indiscutibile predominio. Ma gli enormi non possono fermarsi sulla vettura, abbracciano anche le prestazioni di Zini ritornato sullo «standard» che gli permise la conquista della vittoria al Rally di Sicilia, di Spongia, dei rinfrancati Lupini e Lago, della Mancina che, anche a Sanremo, si è imposta fra le cinque dame partecipanti dopo uno scoppiettante inizio della Baldoni, di De Paoli e Signori che stanno denunciando progressi apprezzabili. Ma veniamo alla cronaca. Preludio a tutta orchestra di Caneva che si sbriglia con subitaneo outing aggiudicandosi la Ronde di San Romolo di 36 km in 29'46" davanti a Zini, ma con Cinotto subito dietro, mentre sparivano dalla lotta Pelli, Fabbri, Ansaloni, Morri, Barreca, Campiglia, Maranzano, Ca-

rosio, Azzali e Zuccheti per incidenti vari e la Baldoni, con 33'44", ottiene il miglior tempo fra le dame. Caneva bisca nel Colle d'Oggia dove Cinotto e Zini invertirono le posizioni, e s'ritirano Valentino, Sparpaglione e Tonetti. Caneva tiene bene anche a Ponte dei Passi, ma la prova è appannaggio di Cinotto davanti al portacolori del Jolly Club, a De Paoli e Spongia, mentre la Mancina recupera prontamente inseguendosi alla testa del plotoncino femminile. Dopo un nuovo assolo di Caneva al Colle d'Oggia, ma con un Cinotto sempre vigile nella quinta, fulmine a ciel sereno: per un guasto al motore, Caneva, che in quel momento capeggiava la classifica provvisoria con 28" di vantaggio su Cinotto, 35" su Zini, 1'27" su Lupini, si ritira lasciando via libera e campionato a Cinotto. Di qui alla fine le poche emozioni vengono dagli abbandoni di Catanzaro (quindicesimo assoluto) di Frattola e di Minoia.

Carlo Burlando

CLASSIFICA FINALE

1. Cinotto-Novaro 1.36'12"; 2. Zini-Zangrando a 1'47"; 3. Spongia-Paliaga a 3'02"; 4. Lupini-Monni a 3'12"; 5. Lago-Francone a 3'37"; 6. De Paoli-Riva a 3'47"; 7. Signori-Gariglio a 4'08"; 8. Faggio-Bossi a 4'36"; 9. Gianmarini-Bertola a 4'55"; 10. Perugia-Dominoni a 5'11"; 11. Porcellana Gallione a 5'16"; 12. Turri-Trombi a 5'22"; 13. Cattaneo-Volanti a 5'39"; 14. Scotton-Cavalli a 6'07"; 15. Bianchi-Poverini a 6'22"; 16. Oppizzi-Gorin a 6'32"; 17. Lescaro-Sogato a 6'52"; 18. Moretti-Cecchini a 7'29"; 19. Conti-Tronchi a 8'05"; 20. Dionisio-Paoletti a 8'32"; 21. Fabbri F.-Pettigalli a 8'37"; 22. Cianci-Cianci a 9'58"; 23. Cefis-Corti a 11'22"; 24. Mancina-Poluzzi a 11'44"; 25. Leali-Ponsi a 11'46"; 26. Vedovello-Maggi a 12'38"; 27. Andolfi-Ercolani a 13'29"; 28. Tessarolo-Sulente a 14'27"; 29. Pedemonte-Fumagalli a 16'54"; 30. Salvo-Fresco a 17'42"; 31. Grazioli-Bianchi a 19'31"; 32. Barbieri-Plana a 19'41"; 33. Baldoni-Del Buono a 20'45"; 34. Canobbio-Sini a 28'32"; 35. Molinaro-Tronchi a 36'35"; 36. Colucci-Tomagnini a 45'43".